

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 62
 id. semestre . . . 32
 id. trimestre . . . 18
 id. mese . . . 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESSE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — La terza pagina sopra la firma (cronologia — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 90.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8 a 14 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

IL PAPA e le Associazioni cattoliche

Il Sommo Pontefice, ferito nel più profondo del cuore dallo scioglimento arbitrario di tanti Comitati diocesani e parrocchiali e di centinaia d'Associazioni cattoliche, ha voluto esprimere il suo acerbo dolore e la sua autorevolissima riprovazione, in un'Enciclica che è comparsa ieri sera sui giornali di Roma e della quale non abbiamo finora che sunti telegrafici.

Ebbene, la stampa liberale è già lì a mordere, a buttar bava e veleno, contro l'Augusto Vegliardo. Essa strillava già come una muta di cani scottati al veder di questi giorni risorgere qua e là parecchie Associazioni cattoliche, ingiustamente accusate e arbitrariamente sopresse; adesso poi dà addirittura nelle escandescenze.

E' una nuova prova, che questi eterni cianciatori di libertà ci danno del come essi intendano questa sublime *dea*; è un nuovo argomento per farci dire che se fossero essi al potere oltrepasserebbero in ferocia anticlericale anche i Crispi, gli Zanardelli ed i Rudini.

Lasciamoli urlare. Noi porgiam attento l'orecchio alla voce del nostro Padre, del nostro Maestro, e della vera libertà e vera giustizia che parla pel suo labbro.

Ecco quanto possiamo dare finora dell'Enciclica:

« Spesse volte (così comincia il Santo Padre), nel corso del nostro pontificato, mossi da sacre ragioni nel Nostro apostolico ministero, dovremmo levar lamento e protesta in occasione di atti compiuti a detrimento della Chiesa e della religione da coloro che, per la vicenda di ben noti rivolgimenti, — reggono la cosa pubblica in Italia.

« Duole doverlo fare di nuovo sopra un argomento gravissimo: intendiamo parlare della soppressione di tante istituzioni cattoliche decretata in vari parti della penisola.

« Questa disposizione, immeritata ed ingiusta, ha sollevato la riprovazione di ogni anima onesta, ed in essa vediamo con sommo rammarico, compendiarci e rincrudire le offese sofferte negli anni trascorsi.

L'Enciclica segue riandando le origini delle istituzioni sopresse, indi prosegue:

« Dopo rovesciato il principato civile dei Papi, si vennero in Italia togliendo alla Chiesa cattolica gli elementi di vita, la sua naturale e secolare influenza nei pubblici sociali ordinamenti; si chiusero i monasteri; si dissipò, colla confisca dei beni ecclesiastici, la massima parte del patrimonio della Chiesa; si impose ai chierici il servizio militare; si inceppò la libertà ecclesiastica.

« Il Ministero, con disposizioni arbitrarie ed ingiuste, mirò a cancellare dalle pubbliche istituzioni ogni impronta religiosa e cristiana; si favorirono i culti dissidenti, e, mentre si concedeva ampia libertà alle sette massoniche, si riserbavano odiose intolleranze e vessazioni a quell'unica religione che fu sempre gloria, presidio e forza degli italiani.

« Il Papa dice che non mancò di far rilevare i pericoli che derivano dall'indebolito sentimento religioso, e così via.

« Senza questo sentimento, l'uomo inclina ad abbandonarsi agli interessi materiali; quindi rancori, conflitti e turbamento dell'ordine pubblico, ai quali mali non sono rimedi sufficienti la severità delle leggi, i rigori dei tribunali, l'uso della forza armata.

« Così si sviluppò lo spirito di sovversione. Avvertimmo coloro cui incombe la formidabile responsabilità del potere, mostrando il progresso del socialismo e dell'anarchia, ma non fummo ascoltati. Col pregiudizio meschino che fa velo all'intelligenza, la guerra contro la religione si continuò. Da libri, giornali, scuole, cattedre, si proseguì a spargere i germi dell'irreligione.

« Allora, vedendo religione e società in pericolo, invitammo i cattolici a spiegare tutta l'attività, opponendo al male invadente un argine colle opere, colle associazioni, coi comitati, colla stampa, coi Congressi, coi mezzi pacifici e legali, intesi anche a sollevare dalla miseria, cattiva consuetudine.

« Qui il Papa ricorda le encicliche dell'ottobre 1890 e dicembre 1892, dicendo che le

esortazioni caddero su terreno fecondo. Centinaia di associazioni e Comitati sorsero in varie parti d'Italia. Dal loro zelo ebbero origine le casse rurali, le cucine economiche, i dormitori, i ricreatori festivi, e tante altre benefiche istituzioni, che furono salutate dalla riconoscenza e dalle benedizioni del popolo ed elogiate anche da uomini di altri partiti.

L'enciclica prosegue dicendo che quando sopravvennero i disordini nessuno soffrì più del Papa, che pensò si riconoscesse il frutto del mal seme risalendo dagli effetti alle cause. Spedì anche in un ritorno alle norme cristiane e nella ricerca degli autori e dei complici delle sommosse fra i nemici della religione.

« Grande (dice) fu il nostro dolore quando con assurdo pretesto si pose in esecuzione il premeditato disegno, riversando sui cattolici l'accusa di perturbatori, e quando — a calunnie succedono fatti arbitrari, — si sospesero valorosi giornali cattolici, si sciolsero comitati, società innocue, benefiche.

« Con tale odiosa disposizione la pubblica autorità contraddiceva alle sue precedenti affermazioni. Infatti essa aveva rappresentato le popolazioni della penisola solidali con lei nell'opera avversa al Papato, ed ora invece veniva a smentirsi, ricorrendo ad espedienti straordinari per comprimere innumerevoli associazioni affezionate alla causa della Santa Sede.

« La disposizione ledeva i principii di giustizia, per cui deve essere lecito ai cattolici, come a tutti gli altri cittadini, fruire della libertà. Fu anche speciale offesa a Noi, che avevamo ordinato e benedetto quelle Associazioni.

« Il Papa fa l'elogio del carattere dei cattolici, rifuggenti dalle ribellioni e dalle cospirazioni contro i poteri costituiti.

I cattolici per ciò, secondo Leone XIII, devono avere rispetto e deferenza da parte del Governo.

« I cattolici però (prosegue il Pontefice) non possono prescindere dal volere che si accordi al Sommo Pontefice indipendenza e libertà, e su questo punto essi non cambieranno per minacce e violenze. Subiranno l'attuale stato di cose, ma non sosterranno giammai i governanti quando questi vogliono la soppressione dell'autorità del Pontefice. Chiedere ai cattolici l'appoggio per il mantenimento dell'attuale ordine di cose è una assurdità, perché dovrebbero agire in conflitto con gli intendimenti del Papato.

« Per ciò l'opera dei cattolici finora si esplica nel campo sociale e religioso, il che gli scagiona dall'accusa di essere nemici della patria, che essi vogliono grande, prospera, ossequiente al Pontefice.

« I nemici d'Italia si ricerchino altrove. A costoro si applichino le disposizioni che colpirono le Società cattoliche, disposizioni che rendono chiara la posizione penosa fatta al Pontefice e dimostrano quanto valga la pretesa sua indipendenza.

L'Enciclica prosegue così: « Sa il dolore del Papa è grande, lo conforta la fiducia nella divina Provvidenza. Non cesseremo di amare la patria che Ci diede i natali, fieri di spendere l'ultimo avanzo della nostra vita nel mantenere i figli sulla via della virtù e del dovere.

Confida che nei suoi sforzi sarà coadiuvato dai Vescovi.

Rivolgendosi ai cattolici italiani, li conforta, e, ricordando che il Papato fu la guida e la salvezza d'Italia, li invita a continuare nel dargli testimonianze di abnegazione e di operosità, senza perdersi d'animo, che la bontà della loro causa finirà col trionfare.

Chiude impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

L'Opinione non commenta l'Enciclica papale; si limita a darne un riassunto.

Il *Fanfulla*, *l'Italia* e *l'Avanti* non danno neppure questo.

Il *Popolo Romano* riconosce la mitezza della forma e la elevatezza del pensiero, e si augura che la parola del Papa, raccomandante il rispetto costante alla legge, sia ascoltata dai clericali, i quali non sono da confondersi coi cattolici. Non sanno mai uscire da questa perfidiosa e stupidaggine i nostri cari avversari.

La *Tribuna* non chiosa; riassume però partigianamente il documento, rilevando le frasi qua e là più vibrante o suscettibili di equivoca interpretazione se presentate colla solita fallacia giudaica.

Il *Don Chisciotte*, officioso, è più sguaiato e petulante ancora. Combattendo la tesi sostenuta dal Pontefice, che le associazioni cattoliche non sono sovversive, dice: « Non

basta riconoscere la patria in astratto, ma bisogna accettare le istituzioni, contro le quali combatte Leone XIII, che non vuol rinunciare alle pretese temporali. » Conclude dicendo che la politica del Papa, la quale tende a mascherare le mire del clericalismo non può giovare nemmeno alla causa del Papato.

Logica e onestà anticlericale.

La famosa circolare Pelloux sulla ricostituzione delle Società disciolte non è ancora conosciuta nel suo testo, chi sa perchè, e quindi non si sa di preciso quali disposizioni contiene. D'altra parte secondo informazioni da Roma pare che l'Autorità politica si tiene ancora tutta la facoltà di sciogliere quante altre Associazioni creda, od almeno di non permettere le ricostituzioni.

In attesa di maggiori lumi ecco le più recenti notizie pervenute in proposito, intonate a ritmo liberale:

In seguito alla circolare Pelloux, si sono ricostituite in varie provincie alcune delle Società disciolte nello scorso maggio « per motivo d'ordine pubblico, » cioè si sono ricostituite le Cooperative di lavoro e le associazioni operaie per le quali è risultato che non si propugnano alcuna propaganda sovversiva e nessuno scopo politico col pretesto (sic) del lavoro e della filantropia.

Per altre società, anche immuni da procedimenti penali o assolte dai magistrati, ma per le quali è lecito (sic) dubitare intorno ai loro fini non bene definiti, i prefeetti non hanno accordato il permesso di ricostituirsi, valendosi dei poteri derivanti dalla stessa circolare Pelloux.

Così, ritornando allo stato normale, molti sodalizi non potranno rinnovarsi, poichè tendono a combattere le istituzioni che ci reggono (sic!).

Le provincie dove finora venne impedito ad alcune associazioni di ricostituirsi sono Napoli, Bologna, Venezia, Modena, Rovigo, i cui prefeetti inviarono quesiti al Ministero. Questo delubarò subito sui quesiti, dichiarando che era conveniente mantenere il veto. La bella riparazione, adunque.

LA PACE ISPANO-AMERICANA

Sembra che finalmente possiamo sopprimere la Rubrica: « La guerra ispano-americana, » poichè la pace sembra cosa stabilita in massima, benchè non per ancora approvata nei singoli articoli.

La Madrid si è annunciata ufficialmente l'accettazione della pace. Dicesi che da oggi cesseranno le ostilità e cominceranno fra gli Stati Uniti e la Spagna i negoziati diretti. Delegati spagnuoli all'uso sono il Duca d'Almodovar, Leo y Castillo, e Merry del Val; almen sembra.

Nella risposta della Spagna, con cui aderisce a far la pace, si dice che « la Spagna accetta senza discussione le disposizioni preliminari, cedendo alla forza maggiore, » e che essa « fece la guerra perchè costretti e forzati dall'atteggiamento aggressivo degli Stati Uniti. »

Restituzione di bandiere, registri, ecc., ad associazioni cattoliche

Si ha da Brisighella, 7: « Per ordine dell'autorità politica oggi furono restituite la bandiera, le carte e i registri sequestrati al nostro sotto Comitato Diocesano. Eguale restituzione viene fatta ai Comitati dipendenti. La cosa produsse eccellente impressione. »

E invece è tutt'altro che eccellente l'impressione prodotta altrove dal vedere che ivi non si ripara nulla, finora, ai danni arrecati alle Associazioni cattoliche.

Il « Campanone »

Il prefetto di Bergamo ha revocato il decreto di sospensione del periodico settimanale cattolico *Il Campanone*, che in settimana ripiglierà le sue pubblicazioni.

All'egregio confratello i nostri rallegramenti.

L'« Osservatore Cattolico »

Sappiamo che si lavora attivamente per la risurrezione dell'*Osservatore Cattolico*. Probabilmente l'*Osservatore Cattolico* risorgerà col 16 corrente mese o appena levato lo stato d'assedio.

A supplire il direttore Albertario ed il redattore Vercesi entrano i valenti pubbli-

cisti avv. Angelo Mauri e Teol. Portalupi, ai quali il *Cittadino Italiano* presenta augurii vivissimi.

Processione e processo

Parecchi giornali liberali, tra questi il *Friuli*, narrano d'una causa discussa innanzi al Tribunale di Ravenna. Secondo essi, la cosa andò nel modo seguente:

Lo studente Facchini Giuseppe, abbattutosi in una processione, si tirò dall'un dei lati della via, assistendo allo sfilamento senza fare nessun segno di disprezzo né di scherno, ma tenendo in capo il cappello.

D'un tratto sbucò dalla sagrestia certo don Rossini, il quale aggredì il Foschini (da Facchini è diventato Foschini), gli buttò il cappello a terra e lo ingiuriò. Il Foschini protestò ma non reagì e più tardi querelò per violenza e per ingiurie.

La causa fu trattata al tribunale penale di Ravenna. Era interessante lo stabilire (dicono i giornali liberali) se, o meno, era una provocazione il non scoprirsi al passaggio della processione. Il prete fanatico non si presentò alla discussione, ed il Tribunale lo condannò in contumacia, non accordandogli la provocazione, ma un parziale vizio di mente. La condanna fu di giorni 10 di reclusione e lire 80 di multa, danni e spese. E così (concludono quei giornali), — se ve ne fosse stato bisogno — rimase stabilito che i cittadini non hanno nessun obbligo di far di cappello alle processioni.

La conclusione è un po' stracchiata. E il fatto, qual viene narrato dalla stampa anticlericale, è più stracchiato ancora, anzi in molte parti falsato.

La verità è questa, come si scrive da Faenza all'*Avvenire* di Bologna:

In dipendenza di un incidente occorso nel passato giugno fra il Sac. D. G. R. e due giovinotti (un barbiere ed uno studente universitario), che, collocatisi sulla porta esterna della sagrestia della Comenda avevano assistito alla sfilata ed al ritorno della processione del *Corpus Domini* col cappello in testa, il Tribunale di Ravenna, dietro querela di quest'ultimo, condannava il detto sacerdote.

Troppa roba di color oscuro si era messa in moto perchè il D. R. potesse sfuggire ad una qualche condanna, evidentemente non per lui, si capisce, ma per l'abito che portava!

E l'avvocato della parte civile basò i fulmini della sua arringa nientemeno che in una corrispondenza comparsa in quell'occasione nell'*Avvenire*, a proposito di altri, anticlericali, mentre l'incidente tra il D. G. R. e lo studentello era ignoto al giornale ed al pubblico, od almeno alla gran maggioranza dei presenti.

MOVIMENTO SOCIALE

I Circoli cattolici popolari di studi sociali.

Ritorno con cognizione di causa su questo argomento, perchè so di quanta utilità possa esser fonte. Do qui a titolo di saggio uno statuto-programma modellato su quello *S. Gregorio VII di Torino*:

CAPO I.

Costituzione, fine e mezzi.

Art. 1. — E' costituito in un circolo cattolico popolare di studi sociali, sotto la protezione di

Art. 2. — Suo scopo è:

a) di iniziare e perfezionare i cattolici, specialmente il popolo ed i giovani, nello studio della questione sociale secondo i principii della democrazia cristiana;

b) di contribuire al progresso ed alla diffusione delle scienze sociali cattoliche.

Art. 3. — Mezzi principali per ottenere tale scopo sono:

a) Conferenze tenute da soci, ed eventualmente da estranei, sopra temi sociali, sia in ordine sistematico, sia ad argomento libero;

b) acquisto di libri e graduale formazione di una biblioteca sociale; abbonamenti a riviste, periodici e giornali;

c) compilazione di opuscoli e libri per la propaganda dell'idea sociale cattolica.

d) conversazioni amichevoli fra i soci.

CAPO II.

Organizzazione ed amministrazione.

Art. 4. — L'assemblea generale dei soci propriamente detti prende tutte le deliberazioni che crederà opportuna perchè il Circolo ottenga i suoi fini. Essa nomina le

cariche sociali ed approva i bilanci presentati dal Consiglio direttivo. E' convocata dal Consiglio direttivo quando questo lo ritenga opportuno e quando ne sia fatta domanda da almeno dieci soci.

Art. 5. — L'assemblea nomina un Consiglio direttivo composto di sette membri, che dura in carica un anno.

Art. 6. — Il Consiglio direttivo nomina nel suo seno un Direttore, un Vice-Direttore, un Segretario ed un Tesoriere.

Art. 7. — Il Consiglio direttivo provvede al buon andamento amministrativo e scientifico del Circolo ed attua le deliberazioni dell'Assemblea.

Art. 8. Il Consiglio direttivo e l'assemblea dei soci possono incaricare singoli soci di speciali mansioni per attuare una ragionevole divisione di lavoro.

Art. 9. — Ogni due mesi l'Assemblea nomina un Presidente e due Vice-presidenti i quali devono dirigere le sedute dell'Assemblea e le discussioni scientifiche.

**CAPO III.
Dei Soci**

Art. 10. — Si distinguono due specie di soci: i soci propriamente detti, ed i soci uditori.

Art. 11. — Per l'ammissione a socio occorre essere per principii e pratica sinceramente ed integralmente cattolico ed avere sufficiente coltura di studi sociali.

Art. 12. — Per l'ammissione a socio uditore occorre la presentazione di un socio il quale garantisca la buona condotta.

Art. 13. — L'ammissione dei soci spetta al Consiglio direttivo.

Art. 14. — Ogni socio paga la quota mensile di

I soci uditori sono esenti da tassa fissa.

Art. 15. — Chi per un tempo maggiore di tre mesi e dopo replicato avviso non pagasse le proprie quote è ritenuto come dimissionario.

Art. 16. — Chiunque si rendesse indegno di appartenere al Circolo potrà, dietro proposta del Consiglio direttivo, essere espulso dal Circolo stesso, con voto dell'Assemblea.

**CAPO IV.
Disposizione finale**

Art. 17. — Il Circolo fa adesione piena e completa all'Opera dei Congressi.

Art. 18. — Il Circolo aderisce inoltre alla Federazione (regionale) dei Circoli di studi sociali e per essa all'Unione Cattolica di studi sociali in Italia.

Questo Statuto è in sostanza quello del Circolo Gregorio VII di Torino; ma poichè questo è quasi organo della Federazione Piemontese di Studi sociali, così ha un carattere più elevato; quindi io doveti dargli un'impronta più popolare. Degli altri Circoli popolari poi non tengo lo Statuto.

Nel fondare il Circolo od in seguito si possono sempre introdurre quelle varianti che paiano più opportune. E' mia anche la distinzione fra i soci uditori e soci propriamente detti, avendo questi circoli scopo di propaganda popolare. Ne trassi l'idea dal Manuale per le associazioni operaie del Cav. Luigi Messon (trad. Toniolo), ove appunto raccomanda di vegliare acchè in queste associazioni popolari non sia concesso un esteso diritto di voto a tutti i soci.

Del resto i soci uditori potranno godere di tutti i benefici di cui usufruiscono gli altri.

Il Circolo se vorrà avere una larga estensione ed un pronto incremento dovrà farsi

pronto iniziatore di tutte quelle associazioni democratiche di cui sentisse bisogno il paese in cui è fondato. Tali sono le unioni rurali raccomandabilissime, le società operaie di mutuo soccorso, le unioni artigiane, le cooperative di produzione e di consumo, latterie sociali, casse rurali e via discorrendo.

Così offrirà ai suoi soci anche dei vantaggi materiali ed in tal modo avrà la consolazione di una larghissima propaganda.

Esso curerà inoltre la istruzione di quei soci che per mancanza della licenza elementare inferiore sono privi del diritto di voto; aumentando in tal modo le file degli elettori cattolici.

Si renderà esso insomma per così dire il cervello delle associazioni cattoliche, studiando tutti i modi di stendere nel maggior modo possibile l'azione cattolica in genere e la sociale in specie, di cui sentiamo così grande il bisogno.

Si procurerà di tenere le adunanze i giorni festivi in cui tutti i lavoratori riposano; e ciò sarà un incentivo a lasciare i divertimenti illeciti quali la bettola ed i balli.

Si meraviglierà forse alcuno che io ponga il cervello delle associazioni cattoliche in una associazione popolare, ma io risponderò che la moderna società vuol essere rinnovellata a mezzo del popolo e che l'azione democratica cristiana, quale fu in Italia tracciata dall'illustre prof. Toniolo ed in Francia dal Conte A. De Mun, è la sola che possa ricondurre la società atea moderna alla sua vera salvezza, fra le braccia della Chiesa, e salvarla dalla Rivoluzione sociale.

Forumjulienis.

Notizie Vaticane

Dicesi che il Papa manderà una lettera al Clero e popolo di Spagna, perchè sopporti con rassegnazione e sottomissione alle autorità le gravi sventure attuali.

— Mons. Carlo Montagnini de' Montebello, Segretario della Nunziatura di Vienna, passerà a quella di Parigi. A Vienna gli succederà Mons. Giuseppe Aversa, or addetto agli affari ecclesiastici straordinari.

— Si annunziano dall'Inghilterra molte conversioni al cattolicesimo. Nella sola diocesi di Westminster ne avvengono da 600 a 700 ogni mese.

Su e giù per l'Italia

Si ha da Treviso che la scrittrice Luigia Codemo-Gerstenbrandt lasciò 110 mila lire a quel Municipio per fondare un Educatorio autonomo di oneste domestiche.

— Il nuovo Vescovo di Savona e Noli, Mons. Giuseppe Scatti, giunse a Savona domenica alle 5 di sera, con treno speciale, accompagnato dai rappresentanti del clero di Savona e di Monza. Egli fu ricevuto nell'interno della stazione dalle autorità civili e dai membri del Comitato cattolico. In piazza della stazione v'era molta folla e si trovavano schierate, a titolo d'omaggio, una compagnia del 64° fanteria, un plotone di guardie di finanza, molti carabinieri, 17 Società con bandiere, e 6 corpi di banda. Il nuovo vescovo, salito nelle vetture di gala del Municipio, si portò alla chiesa di S. Giovanni, ove indossò gli abiti pontificali. Preceduto da un lungo corteo egli si recò quindi, sotto il baldacchino, alla cattedrale, ove seguì la funzione religiosa. Il popolo è entusiasta del suo vescovo.

— Moriva poco fa in America certo Archirotti, livornese, emigrato fino dal 1838, lasciando una sostanza di 13 milioni. Sono eredi otto famiglie di povera gente: vi è perfino una fruttivendola del mercato di Livorno.

Zibaldone estero

Hubert Valleroux nel *Correspondant di Parigi*, dopo esposta una breve storia sui progressi del cattolicesimo in Norvegia, studia il movimento cattolico che si svolge presentemente in quella regione, e, considerando i fatti nella loro schietta realtà, ricerca se le condizioni religiose, morali ed intellettuali del momento presentino giustificazioni le vive speranze che si hanno di veder ritornare cattolica la Norvegia. L'A. crede che questa nobile aspirazione sarà, lentamente sì, ma pure infine attuata.

— Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Palestina sembra fissato così: Guglielmo partirà il 13 ottobre da Venezia, e si recherà a Costantinopoli a visitare il Sultano. Di là a Bucarest, Costanza e Sinaia, col re Carlo I di Rumania. Poi ritornerà a Costantinopoli, ove si imbarcherà per Haifa, nell'Asia Minore. Di là a Gerusalemme, donde passerà in Egitto dal Khedivè, fermandosi una diecina di giorni. L'ufficio *Reichswehr* di Vienna, dice che la prossima spedizione ha l'aria di una crociata. Esso teme che Guglielmo II voglia stabilire un protettorato anche « religioso » sulla Terra Santa, e mette in sodo che il protettorato spirituale ed ecclesiastico è esercitato dal Papa, assistito dall'episcopato francese. Quanto al protettorato secolare, — secondo la *Reichswehr*, — non esiste più; dato che dovesse esistere, spetterebbe all'imperatore Francesco Giuseppe, protettore naturale dei fedeli nella Terra Santa.

— A Parigi si parla d'uno sciopero generale di ferrovieri.

— A Graz si è inaugurato solennemente un Congresso orfotofilo internazionale.

— A Tucson (diocesi d'Arizona) moriva Mons. Salpointe, Arcivescovo di Santa Fè. Egli fu uno dei primi e più intelligenti organizzatori del cattolicesimo nell'America del Nord.

**Dalla Provincia
Moggio Udinese**

8 Agosto 1898

Messa nuova. — Abbiamo ieri assistito ad una messa nuova; e quantunque qui a Moggio non sia questa una cosa tanto rara, per l'abbondanza di chierici che il paese manda continuamente in Seminario, è certamente una cosa non comune dappertutto la cordialità e contentezza con cui tutti partecipavano alla gioia del nuovo prete D. Paolo Faleschini. Non sono sentimentalista; eppure debbo dire che il giorno di ieri fu la festa del cuore. E notate che anche l'intelligenza vi aveva molto buon ascolto; sia nel tempo del pranzo, — servito da un abilissimo locandiere nostro compaesano, — ove, tra gli altri parti della fira italiana e friulana, pompeggiava Sovrano « l'Astor di Montagne » di Mons. Pugnetti (a cui presento mille congratulazioni anche a nome del paese per la recente nomina a Canonico della Metropolitana), sia, e principalmente, nella parte musicale, ben interpretata ed eseguita con sentimento e grazia

dai chierici del Seminario. Gli autori erano: il Prof. V. Franz, Mons. Tomadini, e Witt. Non posso far a meno di presentare le mie congratulazioni e quelle dei Moggesi al Prof. Franz, che ci gloriamo di avere per compaesano. Il suo brillante: *Tu se sacerdos*, fatto apposta per la circostanza, i suoi mottetti, il *Kyrie* e l'*Agnus Dei*, parimenti suoi, davvero non perdevano nulla per gravità e forza dappreso alle grandi produzioni del Witt e del Tomadini. Si eseguì pure per la prima volta un mottetto pieno di brio del M. Peresoni. Non parlo delle sonate che il Franz eseguì durante la messa, perchè tutti conoscono in ciò la superiorità incontrastata del distinto professore qui in Friuli. Congratulazioni anche al novello sacerdote, per la grazia con cui eseguì, come celebrante, le parti in canto fermo, ed anche per la felice riuscita del suo sceltissimo programma. Aggiungo come amico augurio e voti per l'avvenire nella carriera intrapresa.

Erasmus.

**COSE DI CASA E VARIETÀ
DIABIO SACRO**

Mercoledì 10 agosto — s. Lorenzo martire.

Fiere e Mercati della Provincia
Mercoledì 10 agosto — Casarsa, Mortegliano UDINE.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	750.3	748.6	753.5	744.8
Umido relativo	70	42	63	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione / velocità km.	—	NW	—	SW
Term. centigr.	25.8	29.0	25.2	24.8

8 Temperatura massima all'aperto 30.8
/ minima 20.0
» all'aperto 18.8
9 Temperatura minima 21.0
/ minima all'aperto 20.0
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi meridionali — Cielo sereno

Fiera di San Lorenzo. — Oggi, il primo dei tre giorni di fiera, non è stato tanto trascurato come abitualmente si nota. Vennero condotti al mercato soddisfacenti capi di bestiame, sia bovino che equino, ed i compratori concorsero a rendere animata la piazza.
L'incertezza del tempo al mattino ed il temporale sopraggiunto nel pomeriggio hanno però sviato quel regolare e buon andamento d'affari di cui dava affidamento la giornata. Il mercato continua domani e giovedì.

Bambino annegato. — Se si volesse tener conto di tutte le disgrazie che succedono, specialmente a bambini ne avremmo ogni giorno una lunga serie. Naturalmente, teniam conto solo di quelle che possono maggiormente interessare l'attenzione dei lettori. Ed ecco una recentissima.
Ieri un bambino dei casali di Planis, Giuseppe Pascoli di Luigi, d'anni 2 e mezzo, deludendo la vigilanza di coloro alla custodia dei quali lo avevano affidato i genitori, cadde in una roggia ed annegò!
Venne tolto dall'acqua già cadavere, da tal Adami Lodovico, d'anni 12, che se lo

SCHERZO

M'abbiano per iscusato i cortesi amici lettori, se per la prima volta ho l'ardire di presentarmi a loro con quattro chiacchiere dette per ridere, sotto le apparenze d'un umile Fra Cipolla. — Sbalistrato telegraficamente dal mio tranquillo romitorio delle Alpi Carniche, in mezzo ai tumulti della Città, per non venir meno a quei principii di galateo cui devono uniformarsi anche le Cipolle, sembrami doveroso l'espone un mio strano saluto a guisa d'un pseudo programma!

Abituato fino a ieri a ragionar cogli abeti e coi pini eloquenti del suo eremo, a garrir coi merli e a cinguettar coi tordi del boschetto, a passeggiar cogli orsi e cinghiali della foresta, sempre però a rispettosa distanza, figuratevi come deve sentirsi male il povero Fra Cipolla in mezzo all'assordante frastuono del nuovissimo ambiente politico... Ma poverino... gli toccherà ben fare di necessità virtù, e sollevando la testa alquanto fuor dal cappuccio, come le lumache fuor dal guscio, dovrà arrischiarsi a regalar pur egli qualche inchino a destra e a sinistra, a strisciar li benedetti sandali, a stringer amichevolmente la mano a Ministri, a Senatori, a Deputati, a Cavalieri, a Cavallini, a Commendatori, ecc....

« Ah! sì, o Eccelsi del Ministero, è a Voi che in prima linea manda un frenetico applauso colui che al secolo fu bene a parte dei vostri ministeriali gabinetti... E' a voi... che il mio pensiero vola, o assennati del Parlamento, e a te specialmente, o mio sim-

paticone di Matteo Renato Imbriani!... A voi mando il mio saluto, o Magistrati integerrimi, e a voi presento le armi, o membri tutti dell'incinta guarnigione!...

Ma voi dove lascio, o strenui atleti del quarto potere, o amici tutti della Stampa Italiana? Stringete pure la mano al vostro umile Fra Cipolla; egli è frate, sì, ma vedrete ch'è un fratello a modo...

Finalmente venite Voi, o eletta schiera di teneri amici, sparsi in gran numero lungo la zona del gigantesco Stivale! Non sapevate forse che il vostro Fra Cipolla si tiene al fianco una grande bisaccia di genuini saluti, roba fina e a buon mercato? Or su dunque attingete tutti alla gran bisaccia!... Attingete voi, o Carni fedeli, a vostro bel l'agio, e voi pure, o Slavi del monte e del litorale e quanti siete friulani, dall'alto, fino all'estrema laguna!... Siam fratelli! Siam stretti ad un patto maledett... cioè cioè... Din... din... din... dindindindin!...

Ecco uno strappo di campanello alla porta del Convento! Chi sarà a quest'ora? Siccome Fra Galdino è uscito alla cerca delle noci, convien ch'io vada ad aprire. Oh!... Fra Cipolla che il Ciel la salvi, sia il benvenuto nella nostra città!... — Fra Cip. Sempre sia lodato... Seusi, non ho propriamente l'onore di conoscerla! — Ma la conosco ben io, che fin da ieri lei prestei servizio di scorta, lungo il suo breve viaggio in ferrovia; perchè io sono il Delegato di Pubblica Sicurezza N. 66. — Fra Cip. Ho il piacere di conoscerla, Signor N. 66, ma mi dovrà compatire se ieri io non la vidi, mentre sa bene che ioi poveri fraticelli viaggiando in ferrovia ci ritiriamo in un canto a snocciolare li paternostri, Dun-

que s'accomodi, prego, non faccia complimenti!... — N. 66. Oh! grazie, grazie... com'è gentile... prego non si disturbi!... — Fra Cip. Perdincibacco! nessun disturbo... anzi è un onore... in che posso servirle?... — N. 66. Premetto ch'io non voglio servizi di sorta, essendo formalità della Pubb. Sicurezza il non accettare trattamento veruno!... — Fra Cip. Ma non dubiti ch'io non farò trattamenti, voleva dire... — N. 66. Ma sicuro, io la prendo in parola e quindi le proibisco d'offirmi il *frambois* che vedo qui preparato sul tavolino!... — Fra Cip. Ma lei s'inganna... quella è una bottiglia d'aceto per condire l'insalata del Convento... — N. 66. Ah! così va bene... ma là in cucina vedo un pentolino al fuoco, dov'ella vuol prepararmi il caffè... quindi... — Fra Cip. Ma no... perbacco... quello è il pentolino dell'acqua tepida per radere le barbe del Convento. — N. 66. Ah!... ho capito... ma ecco laggiù un laico fornito d'un servizio dei liquori, che s'avanza con inchini e complimenti!... Ordini pure... — Fra Cip. Ma via... ella s'inganna, colui è frate Agnello che porta le medicine a fra Ginepro. — N. 66. Alla buon'ora!... Così almeno sono sicuro del fatto mio. Dunque io sono venuto a Lei per una semplice formalità, dirò meglio, per un'inchiesta di colore politico!... — Fra Cip. Parli pure francamente, ch'io son qui a' suoi comandi. — N. 66. Benissimo!... Deve dunque sapere che da quel giorno in cui ella si è iscritta alle valorose falangi del Quarto potere, la Pubblica Sicurezza non potrà perderla di vista, ed oggi precisamente è venuta all'assalto!... — Fra Cip. Convien dire però che sia un assalto molto gentile, mentre si pratica con

armi così benigne! — N. 66. Questa è la nostra tattica. Io vorrei adunque conoscere il suo programma schietto e netto senza misteri. — Fr. Cip. (levandosi dalla stretta manica la tabacchiera). Il mio programma, o signore, è proprio genuino... intanto si serva! — N. 66 (futtando i Santipadri). Lo credo che sia genuino, come è genuino questo tabacco, ma sarei proprio desideroso di sentirlo. — Fr. Cip. Ebbene, eccolo qui delineato in sintesi da quest'unica parola: Fierezza! — N. 66. Come? Fierezza?... ma mi sembra un programma troppo generico! — Fr. Cip. Ebbene, aggiungerò quest'altra parola: Fierezza indomita!... — N. 66. Oh!... così va bene; ma il partito a cui ella intende di appartenere quale sarebbe? — Fr. Cip. Il mio partito, se pur è partito, si chiamerà partito universale. — N. 66. Ottimamente!... ma la sua posizione veramente politica parlamentare dove tenderebbe? — Fr. Cip. E' chiaro; in Parlamento io dall'estrema sinistra sfiorando il centro raggiungerò la destra! — N. 66. Con seggio stabile nei settori di destra? — Fr. Cip. A seconda dei casi!... — N. 66. Eccellentemente bene; resta dunque ora a vedersi s'ella intende d'essere un politico veramente liberale?... — Fr. Cip. Liberale? Manco male!... Anzi, dirò meglio, ultraliberale di tre cotte! — N. 66. A gonfie vele!... o buon fra Cipolla, ella può darsi omai d'essere salvo in porto, mentre la potente mano della forza pubblica sarà con Lei durante tutta la traversata politica. — Fr. Cip. Grazie mille, o signore, e per meglio farle intendere il mio programma dirò che io voglio essere sinceramente liberale, radicalmente democratico sociale, con temperamento conservatore monarchico repub-

vide avvicinare dietro corrente nel sito dove stava a bagnarsi, e precisamente colà dove persiste lo sconcio che indarno abbiamo denunciato ripetutamente all'autorità pubblica. I genitori, quasi impazziti pel dolore, vollero che il cadaverino dell'amato pargolo fosse riportato in casa loro.

Aste ed appalti. — Avanti il nostro Tribunale, nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto di immobili siti nei comuni censuari di Tarcento e Sedilis ad istanza di Pividori Antonio fu Mattia di Sedilis, contro Cussigh Luigi e consorti, e nel giorno 13 stesso mese, stessa ora, avrà luogo l'incanto di immobili siti in Comune di Gagliano ad istanza di Coceani G. B. fu Antonio di Udine, in odio a Modonutti Domenica fu Domenico e consorti.

Col giorno 13 scade il termine utile per l'aumento del sesto sui beni in mappa di Moggio già eseguiti in odio di Pauluzzo Maria e consorti.

Nei locali della r. Pretura di Spilimbergo alle ore 10 del 2 settembre p. v. sarà proceduto alla vendita a pubblico incanto di vari immobili appartenenti a ditte debtrici di imposte verso l'esattoria consorziale di Spilimbergo e Medun, alle solite condizioni.

Il 30 agosto p. v. alle ore 9 ant. nello studio del notaio Pecolli in Mortegliano seguirà la vendita a pubblico incanto dell'aratorio in mappa di Mortegliano n. 2226, caduto nel fallimento Zanini, e sull'aumento del prezzo peritale di L. 721.45.

In Tribunale. — Dugaro Filippo d'anni 54, ex-segretario comunale di Remanzacco, imputato di appropriazione indebita continuata per L. 470 a danno di quel Comune, è stato condannato in contumacia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, a L. 117 di multa, ed accessori.

Mercato dei grani. — Siamo nei giorni di fiera; quindi il mercato degli animali ostacola un poco quello dei grani, che è anche contrariato dal tempo incerto. Abbiamo però una buona nota, e cioè che il frumento si presenta in qualità buona e con abbastanza buoni prezzi.

E si quotarono pel frumento da L. 17.40 a L. 18.50, per la segala da L. 12.30 a L. 12.60, pel Granoturco da L. 12.50 a L. 13.

Mercato delle frutta. — Pera da L. 14 a L. 35. Bel mercato e con ottime qualità — Mela da L. 6 a L. 8 — Prugne da L. 22 a 25 — Susine da L. 20 a L. 25 — Corniole a L. 12 — Nocciuole a L. 26 a 27 — Uva da L. 40 a L. 50 — Pesche da L. 35 a L. 70. Animata la piazza per concorso e buone vendite.

Per finire. — In un collegio l'economista forniva con nauseante monotonia ai convittori, per cena, ogni sera insalata e formaggio. Una commissione di collegiali si recò presso il rettore per lagnarsene. Questi, fatto chiamare immanentemente l'economista al suo cospetto, gridò: «Come mai date ai convittori ogni sera insalata e formaggio? Ordino che da ora innanzi diate loro una sera insalata ed una sera formaggio.»

Notizie di Sport e d'Arte

Nelle gite alpestri a cui ci invita la stagione può succedere qualche inconveniente. Non tutti resistono alle fatiche delle escursioni, ed al virile proposito possono suben-

blicano moderatamente aristocratico costituzionale. — N. 66. Aggio capito, per mille cannoni... Ella ce ne avrà per tutti i gusti; quello però ch'io noto con piacere si è la mancanza assoluta dell'elemento clericale intrasigente! — Fr. Cip. Alla larga da quella peste, sig. N. 66! noi fileremo dritto sul nostro programma e Dinninguardi da tutto il resto!... — N. 66. Qua la mano, sig. fra Cipolla!... e mi permetta un'altra domanda: riguardo al papato, come la penseremo? — Fr. Cip. Il papato? Ma non è morto ancora? Ad ogni modo... *Nous l'abattons*... perché l'Italia una ci sta nel cuore, con forti espansioni eritree ed aspirazioni all'Italia disunita, cioè Trento e Trieste, Nizza e la Savoia, Malta e la Corsica, e la Repubblica di S. Marino, ecc. ecc. — N. 66. Managgia la... miseria, chi l'avrebbe mai detto? Adunque un punto ancora: Che faremo del Ventisettembre? — Fr. Cip. Ma Lei ne dubita forse? Il nostro caro Ventisettembre sarà dall'Ordine innalzato a doppio di prima classe, con ottava, vesper e baldoria, commemoratio Crispi, Zanardelli et Rudinici, (torta in tavola) l... — N. 66. Benissimo, archibenissimo, trionfalmente bene! E il Socialismo? — Fr. Cip. Il Socialismo è il mio ideale prediletto; si figuri che fin da bambino sposai le idee di Carlo Marx, Bebel, Malatesta, Lassalle, Singer, Liebknecht, Vollmar, ecc., presso i quali feci più volte socievolmente la cena... — N. 66. Anche questa non l'immaginava, e quindi ora son certo che anche riguardo alla Messoneria ella deve sentir molto bene. — Fr. Cip. Non solo bene, sig. N. 66, ma benissimo. Infatti è da tempo immemorabile che il dolcissimo Lemmi va somministrando

trare l'estrenuatezza delle forze ed il deliquio.

Se c'ò avvenisse ad un nostro compagno d'escursione subito lo si corichi colla testa in basso, gli si praticino effusioni d'acqua sul viso e sul petto, gli si slaccino gli abiti, e tra le labbra gli si instillino gocce di qualche eccitante (cognac, acquavite, ecc.), di che, con previdente accortezza, dev'essere provvisto ognuno che si cimenta ad ardue salite.

Nella disgrazia di una caduta bisogna procurare che non si infetti la eventuale ferita; meglio se è pronto un disinfettante; in caso di perdita di sangue la si freni con stretta fasciatura; in caso di rottura di un arto lo si renda immobile. Più presto che è possibile si ricorra all'opera del medico.

Il concittadino sig. Augusto Tam, sottotenente di complemento nei bersaglieri, percorse iersera la strada da Cividade ad Udine, 16 chilometri, in un'ora, 8' 25, vincendo così il record pedestre dell'Aliberti, tenente pure nei bersaglieri, che nell'anno scorso lo compì in un'ora e 26 minuti: Pure ieri sera il sig. Quaglia Alberto iniziò la sua gita stabilita in 64 ore da Pontebba a Ventimiglia, che conta 800 chilometri.

N. 563.

Avviso di concorso

Il Sindaco di Pasion di Prato dichiara aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Levatrice di questo Comune retribuito con lo stipendio di L. 365 annue, pagabili a rate mensili postecipate, con l'obbligo nella titolare di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti residenti nel Comune e di osservare le prescrizioni del Regolamento e le istruzioni per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

L'eletta dovrà assumere il posto col 1 ottobre p. v. Le istanze corredate del diploma, certificato di nascita, certificato penale, certificato di buona condotta, situazione di famiglia ed attestati circa gli eventuali servizi prestati devono essere prodotte entro il detto termine 10 settembre 1898.

Pasion di Prato, 7 agosto 1898.

Il Sindaco
Sbuela

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del "Cittadino Italiano",

Roma, 9. — I 2412 voti dati nel collegio elettorale di Massa Carrara a Gustavo Chiesi, recluso e messo nell'assoluta impossibilità di far la menoma propaganda per sé, hanno seccato immensamente il governo e fatto su tutti molta impressione. Ne risulta che l'idea repubblicana è tutt'altro che spenta, e che i tribunali militari lasciano una coda di malcontento forse più acuto e stizzoso che prima dei tumulti di maggio.

E sul governo ha fatto l'effetto d'un vero schiaffo anche il risultato della lotta elettorale nel Collegio di Fossano, ove il gen. Tarditi, Sottosegretario al ministero della guerra, appoggiato con tutti gli organi governativi e quasi divinizzato dal generale Bava Beccaris e dalla stampa rettilasca, non ha potuto evitare il ballottaggio ed anzi è in minoranza di fronte al concorrente Falletti. E' certo che gli elettori hanno anche inteso protestare contro le dirette e sfacciate ingerenze dall'alto

al mio naso delicatissimi tabacchi, mentre il novello profeta Nathan da me attinge quanto riflette lo spirito dei misteri profetici. Che se ciò le par poco, sappia che fra Cipolla è il . Grande Accidente della Valli del Judri, Isonzo, Ledra, Roggia, Stella e Tagliamento, il frate dei frati, che vuol dire . frate dei . fratelli. M'intendo? — N. 66. Oh! mille volte benedetto fratello mio . Cipolla, or si che le dono volentieri un bacio su quel venerabile frontespizio, svelandomi qual sono per un doppio N. 33 . — al N. . 66, massoncino di secondo grado. — Fr. Cip. Giurabrie! qual novità! Pensa forse ch'io non me ne fossi accorto fin da bel principio? Eh!... siamo vecchi, caro il mio signore, e certe cose le conosciam per bene! — N. 66. Or bene, se così è, io compio magistralmente il mio mandato facendole una ultima interrogazione, e quindi le dico: che farem noi di quei perfidi clericali? — Fr. Cip. Oh! bella, qual novità? *Nous ferons notre devoir*, dopo d'averli ben schiacciati e stritolati li riduremo in teriaca veneziana per prepar con loro tanti salami del venerdì santo!... — N. 66. All'opera dunque, o magnanimo fra Cipolla, mentre io corro subito a stendere il mio verbale. Addio! — Fr. Cip. Ciao, neh, tesoro, addio!... Dunque se n'è andato quel fanfarone? Uff! anche un po' che m'avesse interrogato, m'avrebbe ridotto all'ultima metamorfosi col farmi diventar Fra Diavolo, invece che

Fra Cipolla.

Orario ferroviario

(Vedi in 17 pagina)

nella lotta elettorale, il che è un attentato ai diritti popolari ed una calpestaione enorme delle leggi.

Terzo viene uno scandalo. Anche a Regaluto (Catania) si doveva domenica scorsa eleggere un deputato. Stavano di fronte Vaccaro, la cui precedente elezione era stata invalidata dalla Camera per scandali colossali, e il crispino Aprila. Ebbene, finora non si ha che l'esito di 4 sezioni, nelle quali il Vaccaro ebbe 186 voti e l'Aprile 105. Sembra vi sian avvenuti pasticci orribili. Affermasi che domenica la sezione di Regaluto, la principale del Collegio, non volle procedere allo scrutinio e decise di rinviare le operazioni elettorali a ieri. Ma ieri mattina appena riaperto l'ufficio, il seggio decise di sospendere di nuovo ogni cosa e rinviar il seguito delle operazioni a venerdì, sotto il pretesto di timori per l'ordine pubblico. Anche nelle sezioni di Centuripe e di Agira vennero sospese le operazioni; e così la faccenda potrà prolungarsi ad libitum! Che parte recita il magistrato, il quale trovavasi domenica a Regaluto allo scopo di presiedere l'adunanza dei presidenti delle sezioni?

Roma, 9. — La Navigazione Generale Italiana ha venduto i piroscafi *Amo* e *Sempione*, credesi all'Argentina.

Il governo ha lanciato per mezzo degli ufficiosi la parola d'ordina che l'Italia è stremata affatto di navi moderne e atte alla difesa, e che perciò bisogna impostarne molte in quartiere, e, naturalmente, ricorrere alle tasche dei contribuenti. Come si combineranno le relative ingenti spese colla promessa che non s'imporrà alcun nuovo aggravio è il gran problema.

La batteria d'artiglieria da montagna che stette 16 mesi a Caudia è ritornata a Genova.

La Società che venissero ripristinate saranno per ordine di Pelloux sottoposte ad una vigilanza, molestissima, per gli atti e le persone, e nuovamente sciolte al minimo pretesto.

Dicesi che si destineranno agenti speciali per sorvegliare i pregiudicati.

Il dì 15, l'ex-ministro Saracco pronuncerà ad Orada, all'inaugurazione d'un busto pel defunto ministro Costa, un discorso cui già si attribuisce speciale importanza politica.

Torino, 9. — Re Umberto ha stabilito un milione per ampliare la Reggia torinese.

Roma, 9. — Qualche giornale liberale dice che gli Stati Uniti vogliono espellere i Gesuiti. Credo si tratti d'un desiderio di quei cari giornalisti.

L'agenzia italiana smentisce che recentemente i ministri abbiano trattato d'una riforma elettorale e dello scioglimento della Camera. Sottinteso.

Ripetesi che pel 20 settembre avremo una grande informata di senatori, ex-deputati e più. Bell'onore pel Senato!

Fu condotto al Manicomio, per alienazione mentale quasi improvvisa, il barone Cannuccini, segretario al Ministero del commercio.

Berlino, 9. — Si segue con grande ansietà l'inasprirsi delle relazioni fra Inghilterra e Russia, per le loro aspirazioni ad avere il predominio in Cina e in altre parti dell'Asia. Non è esclusa la probabilità d'uno scoppio di guerra. Anzi so che si volle far cantare la nostra diplomazia sul contegno che la Germania terrebbe in un caso simile. Ma fu declinata ogni risposta.

Non è vero che la regina Vittoria e l'imperatrice vedova non abbiano mandato alcuna condoglianza per la morte di Bismarck.

L'imperatore è irritatissimo colla famiglia del defunto Cancelliere, la quale gli usò molti sgarbi, fra cui quello di chiudere la bara prima che fosse arrivato egli a Friedrichsruhe, mentre l'imbalsamazione, riuscitissima, — in contrario a ciò che disse qualche giornale, — impediva ogni sgradevole emanazione. Alcuni pretendono sapere che Bismarck abbia avuto un'agonia terribile e che perciò i suoi lineamenti fossero sconvolti in modo raccapricciante, contrariamente a quanto si disse.

Il Dott. Schweninger fu licenziato in modo bruschissimo.

Un articolo del confidente di Bismarck libraio Moritz Busch, che questi mandò al Times, subito dopo la morte del principe e ch'è offensivo per l'imperatore, gli fu pagato 19 mila franchi.

Le Memorie di Bismarck usciranno egualmente in Inghilterra. Sarà una vergognosa speculazione. I manoscritti son deposti presso la Banca d'Inghilterra.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Le cose di Spagna

Madrid, 8. — Secondo il *Liberal*, il governo accetta ad referendum le condizioni per la pace proposte dagli Stati Uniti, perchè, trattandosi di cessione di territorio, ritien necessario il voto delle Cortes. Se Mac Kinley respingesse l'ad

referendum, le Cortes si convocherebbero prestissimo.

New-York, 8. — Dicesi che le truppe degli Stati Uniti abbiano incominciato a bombardare San Juan (Portorico). La voce però non è ancora affatto confermata.

Il *World* ha da Santiago: Garcia, con mille e duecento insorti, cessò di accettare i viveri dagli americani, e partì furibondo per raggiungere Maximo Gomez, che si propone di continuare la guerra a sistema di guerriglia, nonostante la prossima firma dell'armistizio.

N. B. Sembra una commedia d'intesa cogli americani, per giustificare in qualche modo una loro invasione di Cuba, in onta alle promesse e dichiarazioni loro di voler ricostituire i Cubani nell'indipendenza.

Madrid, 9. — Una banda di sette individui, gridanti: *Viva la Repubblica!* comparve nelle vicinanze del Castello e disarmò i doganieri (!) Le truppe la inseguono.

L'ambasciatore Ferrero

Londra, 9. — L'ambasciatore italiano Ferrero oggi ha presentato alla regina le lettere di richiamo.

I reali rumeni

Sinaia, 8. — Il re e il principe ereditario sono ritornati dalla Russia.

Il principe di Bulgaria nel Montenegro

Cettigne, 8. — Il principe di Bulgaria è arrivato iersera e si è recato al palazzo del principe Danilo. La popolazione lo ha vivamente acclamato; la città era illuminata.

Bianchi trucidati da indiani

Parigi, 8. — Un dispaccio dell'*Herald* da Canama (America meridionale, alto Rio Puris) annuncia che gli indiani trucidarono alcuni impiegati bianchi e le loro famiglie, in numero di 40 persone, per vendicarsi della loro tirannia. (Non si dirà che il telegramma pecca per troppo precisi particolari.)

Un'assoluzione che vuol dir molto

Palermo, 8. — Il Tribunale penale pronunciò la sentenza nel processo contro la Federazione Socialista di Pian dei Greci; assolse il dott. Barbatto, presidente di essa, ed altri trentacinque imputati, ai quali venne fatta una specie di ovazione.

La questione cretese

Costantinopoli, 9. — Gli ammiragli esteri a Creta raccomandarono ai rispettivi governi d'assumere anche l'amministrazione delle decime, perchè la sopratassa doganale non è sufficiente ai bisogni del nuovo regime dell'isola. Le Potenze studiano la proposta. (E nel 2275 i posteri ne sapranno qualcosa.)

L'eterna zuppa!

Parigi, 9. — Javrès ha cominciato nella *Petite Republique* una campagna per dimostrare che Dreyfus è stato condannato illegalmente e ingiustamente.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

del giorno 9 agosto
(Telegrammi Stefani)
Chiusura di Parigi
ore 3 m. 13 sera fos. oro 92.60
Tendenza buona.

RAIMONDO URBANI
Merceria e Arredi da Chiesa
Udine — Piazza S. Giacomo — Udine
(porticato rimpetto la chiesa)

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver riassortito il mio negozio in tutti gli articoli di *Arredi da Chiesa*, nonché in *Stoffe nere* per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3.50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N. B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

Impermeabili
Raimondo Urbani.

PIETRO PITTARO
PARRUCCHIERE-BARBIERE
Udine - Piazza del Duomo, 14 - Udine

Fa abbonamenti alla *Toiletta* e assume qualunque lavoro in capelli, come:
Treccie, frangie, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 9.10	M. 7.55	
O. 4.45	O. 8.37	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.00	M. 14.35	O. 7.55	
M. 8.35	M. 9.49	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 19.05	M. 13.15	
D. 11.35	D. 14.15	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.				O. 21.05	M.* 21.40	O. 17.30
O. 13.30	O. 18.30	DA S. GIORGIO A TRIESTE				O. 9.10	O. 7.55	M. 8.35
O. 17.30	O. 22.30	DA TRIESTE A S. GIORGIO				M. 14.35	M. 13.15	O. 14.00
D. 20.23	D. 23.05	DA CASARSA A SPILIMB.				O. 18.40	O. 17.30	M. 18.10
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				DA S. GIORGIO A TRIESTE				DA SPILIMB. A CASARSA
(**) Parte da Pordenone.				M. 6.10				M. 6.20
				O. 8.53				M. 9.00
				M. 16.15				M. 17.35
				O. 21.05				M.* 21.40
				(*) Questo treno parte da Carignano.				
				DA CASARSA A SPILIMB.				DA SPILIMB. A CASARSA
				O. 9.10				O. 7.55
				M. 14.35				M. 13.15
				O. 18.40				O. 17.30
				DA CASARSA A PORTOGRE.				DA PORTOGRE. A CASARSA
				O. 5.45				O. 8.10
				O. 9.13				O. 13.05
				O. 19.05				O. 20.45
				DA CASARSA A PORTOGRE.				DA PORTOGRE. A CASARSA
				O. 5.45				O. 8.10
				O. 9.13				O. 13.05
				O. 19.05				O. 20.45
				DA CASARSA A PORTOGRE.				DA PORTOGRE. A CASARSA
				O. 5.45				O. 8.10
				O. 9.13				O. 13.05
				O. 19.05				O. 20.45

PACCHI POSTALI
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—
Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55
Olive nere > 4.50 > 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.
Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 l½ circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo
Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

VOLETE LA SALUTE??

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipie dentata atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO



LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de' la Posta, 16 — UDINE

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI, del can. Giov. dott. Roder, decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati parrocchiali. — Vol. di pag. 380, prezzo lire 2.

Lo SPIRITO RELIGIOSO di S. Francesco di Sales. — Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in sedicesimo di pagine VIII-528. — Si vende al prezzo di L. 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

EGOISTA — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUNTOR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 880 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

DUE INNI DI S. S. LEONE XIII, con versione italiana del prof. G. Brunelli; volumetto elegantissimo in caratteri diamante. — Op. di pagine 48, lire 1.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE E I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. — Op. di pag. 64, centesimi 50.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

OSITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO estratta dai Santi Evangelii, con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo cristiano. Per Mons. Pietro Cappellari Vescovo titolare di Cirene. Volumi 2 in sedicesimo. Ogni copia L. 2,50 — per posta L. 2,80.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Libreria del PATRONATO
UDINE -- Via della Posta N. 16 -- UDINE

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. -- Volume di pagine 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. -- Una copia centesimi 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure), L. 18 ogni 100 copie.

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R.ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.